Anno XI. Giovedì 14 Settembre 1876 N. 220

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

1. R. decreto 24 agosto, preceduto da relazione a S. M., del tenore seguente:

Art. I. Le disposizioni contenute negli articoli 10 e 16 del r. decreto 7 gennaio 1875, per le quali si stabilisce che non è ammesso a riparare in ottobre chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, e che all'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte, sono abrogate.

Art. 2. Le altre disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto citato sono mantenute con questa modificazione, che sarà anche concesso il beneficio della riparazione nella sessione di ottobre a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (filosofia, fisica, storia naturale, storia e geografia), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (italiano, latino, greco e matematica).

2. Il seguente decreto del ministro di pubblica istruzione, in data del 24 agosto:

Veduto l'art. 22 del r. decreto 7 gennaio 1875 sugli esami di licenza liceale, n. 2337 (serie secondo);

Veduto il regolamento contenente le norme da osservarsi per la esecuzione del r. decreto succitato, in data del 22 febbraio 1875.

Il ministro decreta:

Art. 1. Le facoltà riservate al ministro dagli articoli 3 e 6 del Regolamento ora mentovato sono demandate ai provveditori agli studi, i quali risolveranno sulle domande dei candidati, suffragate da validi e legali documenti.

Art. 2. L'ultimo comma dell'articolo 7 dello stesso Regolamento è modificato in ciò che gli aspiranti alla licenza liceale, provenienti da scuola paterna, non saranno tenuti a presentare i certificati degli studi fatti, rilasciati dagli insegnanti dai quali furono ammaestrati nelle famiglie, bastando all'uopo la dichiarazione dei rispettivi genitori.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 settembre contiene:

1. R. decreto 13 agosto che approva la convenzione tra il ministero della pubblica istruzione e l'abate ordinario della diocesi di Montevergine, annessa al decreto stesso.

2. R. decreto 25 agosto, preceduto da relazione al Re, che autorizza un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per lire 78,096.56.

3. R. decreto 13 agosto che approva l'aumento di capitale della Società costruttrice sicula,

4. R. decreto 13 agosto che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Codogno.

5. R. decreto 13 agosto che approva l'aumento di capitale della Manifattura di Cuorgnè.

6. Concessioni di medaglie al valor di marina e di menzioni onorevoli.

7. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno.

AUDACIA E TIMIDITÀ

Dinanzi alle elezioni e soprattutto nel prepararle, noi non vorremmo che si verificasse anche questa volta un caso non raro nella vita politica: cioè che l'audacia dei pochi, coi quali la opinione del paese non è, rendesse ancora più timidi i molti che formano la grande maggioranza del paese.

Sono moltissimi, ai quali non piace punto l'armeggio dei partiti estremi, che si agitano di tutte le maniere e con questo cercano di acquistare quella importanza politica che per sè stessi non hanno. Essi vedono che con costoro il paese non guadagnerebbe punto, come nemmeno cogli affaristi che cercano di cavare partito per sè a danno della cosa pubblica. Ma tra questi, che vedono i mali che potrebbero risaltarne per il paese dal lasciarlo in balìa degli audaci inframmenti, ci sono pure molti amanti soprattutto del quieto vivere; i quali non vogliono darsi l'impaccio di contrastare la vittoria ai loro avversarii. Facciano gli altri. Essi hanno in orrore la vita pubblica, i fastidii, il moto, cui essa richiede. Pronunciandosi per i migliori, temono di offendere gli altri, cui non stimano ed anzi credono pericolosi. Amano meglio rinchiudersi in sè stessi, nel loro quietismo pauroso od egoista. Appartengono a quei neutrali, cui il grande legislatore Solone voleva escludere dalla sua Repubblica, perchè non si pronunciano nè per gli uni, nè per gli altri. A fare atto di liberi cittadini quasi temono di trovarsi di fronte alle persecuzioni delle polizie austriache.

Vane paure e cattivi calcoli! Noi abbiamo voluto essere liberi per qualche cosa, per occuparci tutti dei nostri interessi, perchè le idee dei migliori prevalgano nel governo della cosa pubblica, cioè nostra. Gli uomini di carattere devono mostrare la loro fronte senza alcun timore quando hanno netta la coscienza e comprendono ciò che è il bene ed il male. I molti, che sanno di aver ragione e che vogliono il bene, devono numerarsi, unirsi e disciplinarsi, se vogliono riuscire a qualcosa. Tardi potrebbero accorgersi altrimenti di avere danneggiato la cosa pubblica ed i loro medesimi interessi abbandonando ognicosa agli altri.

In uno stato libero la responsabilità del governo l'hanno tutti e specialmente gli elettori, dai quali dipende che si formi una maggioranza parlamentare buona o cattiva, dalla quale uscirà un Governo pari ad essa. La maggioranza del paese deve farsi valere, se non vuole essere sopraffatta dalle minoranze.

Se taluni credono che la ragione e la capacità stia dall'altra parte, che si schierino con essa; ma se credono, come noi, che stia cogli uomini fedeli alla legge fondamentale dello Stato, esperimentati, liberali e moderati e progressisti ad un tempo, si pronuncino per questi, facciano ad essi sentire le loro idee, i loro bisogni e quelli del paese, smettano quella timidità, che comincia dall'essere una debolezza e finisce coll'essere una colpa di cui il paese intero con essi soffrirà la pena.

P. V.

ITALIA

Roma. Nei giornali di Roma, troviamo una importante lettera della Società geografica italiana.

In essa, dopo esatta e dettagliata narrazione delle peripezie che hanno accompagnato finora l'ardita spedizione del marchese Antinori, la Società geografica dichiara, che coi fondi che ha disponibili può ampiamente sovvenire ai bisogni della spedizione, ma nondimeno rinnova l'appello a tutti gl'Italiani, affinchè vogliano concorrere al buon esito di un'impresa che grandemente onora il nostro paese, e sarà di grandissima importanza per la scienza e per la civiltà.

— Leggesi nella *Perseveranza*: « Alcuni giornali, e tra questi il *Fanfulla*, riferiscono che tra le riforme introdotte nel Regolamento di giurisprudenza, così com'era stato formulato dall'on. Bonghi, v'è questa: che è abolita di nuovo la laurea giuridico-politica già abolita dal Coppino nel 1867, e che il Bonghi aveva ripristinata. Questa riforma non può esservi fatta. L'on. Bonghi non avendo ripristinata questa laurea, non è possibile che l'on. Coppino l'abbia abolita. Del rimanente, l'on. Coppino che non ha avuto il gusto di abolirla questa volta, non l'aveva avuto neanche di abolirla la prima.

La laurea giuridico-politica era stata introdotta dal Matteucci nel Regolamento del 1862, e fu abolita dal Natoli il 1865, cioè dire prima che avesse potuto essere conferita una sol volta.

— Dal prospetto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* risulta che nel mese di agosto 1876 si vendettero 368 lotti di beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico. Il prezzo d'asta fu di L. 850,464 63 e di aggiudicazione di L. 1,003,106 67. Nei mesi precedenti dell'anno 1876 si vendettero 3202 lotti al prezzo d'aggiudicazione di L. 6,867,158 74. Dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto 1876 il numero dei lotti venduti fu di 118,263, della superficie di ettari 515,420, are 31 e cent. 22, pel prezzo d'aggiudicazione di 513,228,912 62 lire. Il prezzo d'asta fu di 398,933,710 10 lire.

ESTERO

Austria-Ungheria. La *Deutsche Zeitung* esclama che ogni stilla di sangue grida vendetta, non contro il sultano, ma contro quello che vuole piantare la croce di Sant'Andrea sulla moschea di Santa Sofia. La Russia soltanto, crede quel giornale, è stata causa che le potenze non abbiano accettato le proposte fatte dalla Porta in febbraio. E la Porta ora non può concedere più di allora; chè se mai, conclude il giornale austriaco, la Porta rinunciasse a quelle sue provincie, l'Ungheria si vedrebbe circondata da un vallo slavo e il contegno dell'Austria-Ungheria difficilmente sarebbe allora nella libera volontà del Gabinetto austro-ungherese.

— Il passaggio dei russi che vanno in Serbia fu salutato festivamente alla stazione di Vukovar. Una banda musicale intuonò inni russi e i contadini si posero a cantarli allegramente! Comparve la polizia e proibì ogni ulteriore dimostrazione.

Francia. I giornali francesi annunziano che il Consiglio generale della Savoia ha deliberato di invitare il Governo a chiedere al Governo italiano la restituzione degli Archivi della Savoia rimasti in Italia.

— Qualche giornale parigino annunzia che si sta nuovamente trattando per creare a Parigi un Museo speciale, d'iniziativa privata, che raccoglierebbe tutto ciò che concerne la storia dell'Alsazia e Lorena.

Spagna. I cartelli affissi al *toril* di Bilbao durante le corse portavano le seguenti scritte:

Viva il nostro bene — Gloria all'albero di Guernica — Navarra, Alava, Guipuzcoa dicono addio alla Biscaglia... fino alla prossima occasione — Noi ci rivedremo presto — Erano, i vili, in quarantacinque provincie contro quattro. — Le quattro giuocheranno il tutto pel tutto. Su e in guardia! 4 = 45.

Turchia. Scrivono da Canea: « Se andiamo avanti di questi passo, ogni commercio diviene impossibile nell'isola. Dopo la pubblicazione del decreto sulla carta monetata i negozianti si riunirono e stesero una protesta da presentare al Governo contro tale misura. Gl'italiani, francesi, inglesi ed elleni, qui stabiliti, presentarono pure ai rispettivi consoli analoghe proteste.

Il malcontento che si manifesta in questi circoli commerciali trova un'eco anche in altri luoghi; secondo informazioni attendibili, la popolazione di Candia, di Rettino e d'altre città dell'isola è irritatissima contro Reouf pascià. In una adunanza tenuta da delegati delle città indicate venne deliberato d'inviare una deputazione composta di quattro persone a reclamare presso la Porta ottomana, chiedere l'annullamento del decreto visiriale e la destituzione del governatore.

Ed a proposito della giustizia, devo farvi menzione d'un fatto orribile di sangue avvenuto in questi ultimi giorni nella provincia di Alikiani che commosse, ed a ragione, profondamente il pubblico. Due poveri israeliti, dei quali uno giovanetto di 17 anni, mercanti girovaghi, furono assassinati in modo atrocissimo da due manigoldi, i quali probabilmente andranno impuniti come tanti altri soggetti da capestro, rei di consimili delitti. Ciò basta per indicare quanto deplorabili sieno le condizioni della sicurezza pubblica nell'isola. »

Grecia. Lettere da Atene annunziano l'arrivo nei porti del regno di Grecia di numerose famiglie greche stabilite in Turchia e che il timore di prossimi disordini allontana dalla loro residenza. Questo movimento di emigrazione avviene specialmente nelle provincie limitrofe della Grecia, all'Epiro e alla Tessaglia, dopochè il governo turco, per esser pronto a resistere alla rivolta che teme, si è deciso di armare i sudditi mussulmani. Si comprende che, dopo i fatti della Bulgaria, questa misura abbia sparsa viva inquietudine fra le popolazioni cristiane.

Persia. La legazione di Russia a Teheran

APPENDICE

NOZZE BIANCHI-MICHIEL

Mi parve che il cenno, dato molti giorni addietro da questo foglio, intorno alle pubblicazioni uscite in luce all'occasione delle nozze Bianchi-Michiel non fosse atto ad offrire, a chi desiderasse, un'idea, comunque leggera, della loro importanza. Dico specialmente delle pubblicazioni storiche, chè, quanto alle poetiche, di dodici, quattro, ed è già molto, sono degne di nota, cioè un frammento di autore anonimo sulla Dalmazia, una bella e ispirata ode del rinomato professore Angelo Beltrame intorno alla Bussola, la soavissima descrizione di una gita da Abano ad Arquà nei versi sciolti di Jacopo Cabianca vicentino e un sonetto di quell'altra gloria vicentina, di Giacomo Zanella, che, quando si tratti di compiacere all'amicizia, vuole e sa ritemprare l'animo nel divino sorriso dell'arte.

Gli opuscoli storici, per l'auspicata solennità famigliare, furono quattro. Il primo, di pag. 25 in ottavo grande, ha nel titolo: *Del Pileo e dello Stocco, dono di Alessandro VIII a Francesco Morosini il Peloponnesiaco.* Sono documenti preceduti da un discorso in istile ampolloso di Pietro Valier che gli zii Morosini offersero alla sposa, traendoli dall'archivio di famiglia. I documenti riguardano la cerimonia del dono di quei due emblemi che il papa soleva mandare ai principi cristiani che avessero bene meritato della fede. Ad insignirne il Morosini, Alessandro VIII aveva spedito a Venezia monsignor Michelangelo Conti romano. Fu letto in Collegio il Breve apostolico; poi il Conte, levatosi, al solito, la berretta, fece un discorso, cui rispose il doge Morosini in persona. La cerimonia della presentazione, descritta in tutti i suoi particolari, fu fatta in S. Francesco della Vigna la prima domenica di maggio 1690, presenti 40 senatori. Monsignor Conti, qualche giorno appresso, venne a prender congedo in Senato; e il doge volle che, nell'arma della propria famiglia, fossero assunti il Pileo e lo Stocco, con altri segni delle vittorie conseguite contro i Turchi. La quale modificazione non fu adottata dai discendenti. — Il discorso fu pronunziato da Pietro Valier il giorno 12 gennaio 1689 (stile veneto) dopo che il doge Morosini ebbe fatto il solito giuramento. Vi è detto fra le altre cose: « Duce memorando anche ne' annali del cielo, se novello Giosuè non fermò il sol per terminar la vittoria di un giorno, ma illustri i giorni di un mezzo secolo con il corso non mai interrotto di sue vittorie.... tanto che non vi fu vittoria senza il Morosini, nè il Morosini senza vittoria.

Gli altri tre libri riguardano più direttamente la nobile famiglia Michiel. Il primo, 11 pagine in 8°, è una *Relazione di Palma* del provveditore generale Domenico Michiel, cui va innanzi una lettera di Guglielmo Berchet al comm. Bianchi. Sebbene le relazioni dei provveditori si assomiglino in generale, pure, a coglierne i tratti caratteristici, possono tornare utili alla storia patria. Così in questa, scritta nel 1783, si hanno le prove della estrema decadenza della repubblica. Domenico Tonali massero del Monte di Pietà era fuggito rubandone ben 11498 lire; si deplora lo stato pericoloso dei ponti che mettono accesso alla fortezza, a cui, malgrado ripetuti dispacci, non si è proveduto; le strade del Friuli e i boschi dell'Istria in grave disordine; i soldati della fortezza senza disciplina e facili alle diserzioni, specialmente le sette compagnie del Reggimento di Verona, che danno cattivo esempio agli Artiglieri, ai Nazionali, alla Cavalleria, ai Benemeriti. Insomma era ridotto sì al basso anche tutto il materiale di Palma che, pochi anni appresso, Napoleone, avendone riconosciuta l'importanza strategica, provvide al suo riattamento, e fu chiamata Palmanova. Ed ora, vicenda delle cose umane!, la nuova strategia e specialmente i recenti progressi della balistica han fatto diventare Palma più vecchia di prima.

Anche Pietro Desiderio Pasolini, figlio del senatore già prefetto di Venezia, ha voluto festeggiare le nuove nozze, dedicando all'amico comm. Bianchi un libretto, in 8° g. di pag. 32, intorno a *Francesco Michiel arcivescovo di Ravenna nel secolo XIV.* Questo argomento potè con facilità essere svolto dal Pasolini che, nato a Ravenna, scrisse già con somma diligenza nell'*Archivio storico italiano* molti capitoli intorno alle antiche relazioni che corsero tra Venezia e la sua città. E dobbiamo ben credergli che poche notizie ci abbiano sopra il Michiel che, nominato nel 1333 da papa Giovanni XXII alla sede arcivescovile di Ravenna, non volle tosto recarvisi, temendo l'odio dei Ravennati contro Venezia che nel 1332 s'era resa colpevole di rapina e violenza in loro danno. Ma finalmente nel 1335 venne in Ravenna il nuovo arcivescovo, minaccioso e belligero, circondato da armati, per riaquistare le castella che i da Polenta e gli Ordelaffi avevano tolto alla sede vescovile. Però male ne incolse al Michiel che, derubato, ferito e spogliato delle vesti, fu messo in camicia sovra un ronzino (*spoliatum usque ad Camisciam seu Rocchettum, absque debito tegamento super Ronceno vilissimo poni*), e seguito da tutti i suoi, pure in camicia, fu gittato in carcere a Forlì, donde si liberò, non si sa come, restando arcivescovo di Ravenna sino al 1342. — La narrazione è corredata da sei documenti, uno solo inedito.

(Continua)

G. OCCIONI-BONAFFONS.

ha informato il Governatore di Astrakan che la peste è completamente scomparsa dall'Oriente e che lo *shah* ha ordinato di levare le quarantene stabilite alla frontiera.

America. L'Esposizione di Filadelfia è giunta alla metà del suo periodo e gl'incassi non ascendono ancora ad un milione di dollari. Il capitale impegnato nell'impresa è di 9,500,000 dollari. Le spese correnti sono valutate a 1,500,000 dollari pei 159 giorni diggià decorsi. Per conseguenza, osserva il *Sun*, bisognerebbe che il numero dei visitatori fosse nove volte maggiore dell'attuale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Comm. Bianchi dalla Prefettura di Udine è stato trasferito alla Prefettura di Grosseto. Codesta nuova destinazione gli venne jeri verso le 4 pom. comunicata per telegrafo dal Ministro. Prescindendo noi da osservazioni sui motivi politici e di servizio che possono avere indotto l'on. Nicotera a codesto atto, possiamo affermare che il Comm. Bernardino Bianchi aveva qui fatto conoscere per funzionario di modi cortesi e versato in tutto ciò che riguarda la pubblica amministrazione.

Il cav. Tajni, nostro Intendente di Finanza, fu collocato a riposo, e in questa occasione, in premio de' prestati servizj, veniva promosso a Commendatore della Corona d'Italia.

I promotori dell'Associazione Costituzionale Friulana hanno diramata la seguente circolare a quelli che vi hanno sinora fatto adesione:

Onorevole Signore,

Nel giorno di Domenica 17 settembre, alle ore 11 1\[2 ant. nella Sala del Teatro Sociale avrà luogo una radunanza generale dell'*Associazione Costituzionale Friulana*, col seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni varie,
b) Nomina del Consiglio d'amministrazione.

I promotori dell'Associazione invitandola a questa radunanza, confidano ch'Ella vorrà intervenirvi, poichè è di grande importanza che la nomina delle cariche sociali venga fatta da un numero abbastanza ragguardevole di Socii, e perchè la nostra Associazione sarà chiamata, più presto di quello che si credeva, ad esercitare nel paese un'influenza conforme al proprio indirizzo politico; onde conviene che fino dal suo nascere abbia una vita vigorosa.

Udine, 12 settembre 1876.

I Promotori.

Sottoscrizione pei danneggiati dell'Incendio di Rivalpo presso l'Uffizio del nostro Giornale.

Somma antecedente	L. 490
Sig. Pietro Moro di Udine	» 10
Sig. Michele dott. Grassi di Tolmezzo	» 200
Totale	L. 700

I documenti pubblicati nel *Giornale di Udine* circa alla irrigazione colle acque del Ledra-Tagliamento provano ad esuberanza quello che noi abbiamo detto e ripetuto molte volte; cioè che il solo raccolto salvato in quella zona in un anno di siccità, mediante opportuni adacquamenti, basterebbe a pagare tutta la spesa dell'opera.

Difatti, se con quell'acqua si possono *irrigare* regolarmente a sufficienza 42.000 campi friulani di *prato*, ottenendo un quadruplo prodotto di bestiame e di concimi, cui lasciamo ad altri valutare nella somma totale della carne, del lavoro, dei latticinii e dei concimi, una parte dei quali vanno a vantaggio dei campi arativi e ad accrescerne la produzione, non vogliamo tener conto qui se non di quell'altro vantaggio cui l'ultimo dei più ignoranti contadini è al caso di valutare da sè, cioè degli *adacquamenti eventuali* per salvare con una, o due pioggie artificiali il raccolto del granturco, dei fagiuoli, dei trifogli, delle mediche e degli altri prodotti secondarii.

Convien notare, che i *prati* domandano *irrigazioni* frequenti; ma che i *campi a granoturco* ecc. potrebbero essere salvati negli adacquamenti estesi da uno o due soli *adacquamenti*.

Così essendo, non 42,000 *campi* potrebbero ricevere *un adacquamento* o *due*, se occorresero, ma il doppio, cioè 84,000.

Quanti sono i campi che quest'anno producono o poco o nulla per la mancanza di quest'adacquamento?

Lasciamo a coloro che si trovano sui luoghi il rispondere ad un tale quesito, ben certi che non sarebbero meno dell'accennato numero nel territorio adacquabile da quell'acqua.

Ora dal produrre poco o nulla all'avere un raccolto pieno, o quasi quanto ci corre?

Non sarebbe piuttosto poco che troppo il valutare a 50 lire per ciascun campo questa differenza, grani, gambi, fagiuoli, rape, erbe ecc.?

Riduciamo ad 80,000 i campi, a 40 le lire guadagnate per campo (e siamo sicuri che ogni contadino dirà di più) ed avremo, con questo solo, 3,200,000 lire! Ciò è presso a poco due quinti almeno di più della spesa!

Ma conterebbe per nulla il poter effettuare con un adacquamento, a tempo, la semina dei cinquantini, i quali nascendo a tempo approfitterebbero del calore estivo per crescere e maturare?

Contate per nulla la panicostrella (morone) che crescerebbe abbondante nei campi adacquati e fornerebbe pasto agli animali per settimane parecchie?

Contate per nulla la possibilità di estendere le rapaglie, in guisa da avere per la stalla, il porcile, l'ovile un supplemento grande di cibo fresco durante tutta la vernata?

Contate per nulla il poter seminare a tempo i trifogli e prepararsi così dei buoni raccolti per l'anno prossimo, specialmente poi i trifogli incarnati per la primavera, che lasciano luogo dopo ad un altro buon raccolto di granturco?

Contate per nulla lo stesso vantaggio ottenuto per i colzat, che dopo l'oglio danno i panelli per i bestiami, o per concime ed i gambi per i bachi e per bruciare e per sternere?

Lasciamo stare il vantaggio che ha per il contadino la sicurezza del prodotto ogni anno della sua polenta, sicchè non ha d'uopo d'indebitarsi coi fornitori che fanno loro pro dell'altrui bisogno. Lasciamo quello delle legna dolci e delle foglie e delle rimondature dei fossi che per certe terre equivalgono ad una concimazione. Lasciamo lì, che la stabilità ed abbondanza dei raccolti viene a raddoppiare, se basta il valore dei fondi.

Sono tutti calcoli facili a farsi anche da poveri aritmetici quali sono i nostri contadini.

Ma noi vorremmo, che facendoli le persone più intelligenti e più pratiche ciascuno per il proprio villaggio, facendoli sul luogo stesso, li comunicassero ai loro vicini, li sperimentassero nelle scuole serali e festive, in apposite adunanze; sicchè la persuasione si generalizzasse.

Tutti hanno vantaggio grande dal produrre tali risultati; non soltanto il possidente ed il coltivatore.

Lo ha il parroco, che accresce il quartese ed il cappellano che raggruma meglio le offerte ed hanno meno necessità di prodigare elemosine ai miserabili. Lo hanno il medico ed il maestro, che possono sperare di vedere meglio compensate le loro fatiche. Lo ha il perito, che avrà da fare molti contratti di permute per l'arrotondamento dei poderi. Lo hanno i bottegai e gli ostieri, che accresceranno i loro spacci, senza bisogno di notare crediti, che non saranno sempre soddisfatti. Lo hanno gl'ingegneri che hanno da fare molte operazioni. Lo hanno i capimastri e muratori ed impresarii, che saranno chiamati ad estendere le case e le stalle. Lo hanno i lavoratori in giornata, che per molto tempo avranno lavori in casa senza bisogno di andare ramingando fuorivia. Lo hanno lo Stato, i Comuni e gli appaltatori del dazio consumo, ai quali questo renderà molto di più. Lo hanno i Comuni stessi e la Provincia, che avranno meno poveri e pellagrosi da soccorrere e mantenere. Lo ha lo Stato per tutti i generi di tasse cui incasserebbe e per il maggiore prodotto delle ferrovie.

Noi crediamo, che valutate tutte queste ed altre cose non soltanto si farà il canale Ledra-Tagliamento, ma che si caveranno per gli stessi usi le acque dell'Isonzo, del Natisone, del Torre, del Meduna, del Colvera, del Zelline, del Livenza ecc.

In una ventina d'anni il Friuli così, dall'essere una delle Provincie più povere, potrà diventare una delle più ricche, gareggiando con quelle della Lombardia e del Piemonte.

Agricola.

Da Tarcento ci scrivono in data 12 corr: *Unicuique Suum.*

In risposta alla gentile, fin troppo gentile corrispondenza da Tarcento, inserita nel Giornale di quest'oggi, deggio permettermi di spendere due parole di dichiarazione. Ringrazio, e di cuore, l'onorevole corrispondente per il cenno di elogio che vuol far pervenire al povero mio me, per la gita di piacere ad Ospedaletto; ma, per amore di verità — e lasciando sul rimanente la responsabilità dell'esposto all'egregio sig. G. F. — devo dichiarare di non aver avuto proprio neanche una bricciola di merito, se pur merito ce ne fu, nell'ideare ed attuare la gita.

Ad alcune Signore e Signorine venne la bella idea di unirsi in buona compagnia, per recarsi, su d'un carro, alla famosa sagra di Nimis. Il carro venne allestito, ad opera di tutti, e, più che degli altri, del grazioso e gentilissimo sig. G. F; e, non avendo Giove Pluvio permessa la gita, così, tanto per fare, mercè il buon volere delle belle signore, e forestiere e tarcentine, combinassi la gita di Ospedaletto. Ecco tutto. Che, se v'è qualcuno da lodare, sono da lodarsi le signore e le signorine; le quali vollero rompere il ghiaccio di quella musoneria che è ormai di moda pressochè dappertutto.

Nè io poi voglio tacere, da parte mia, ed interprete del sentimento di tutti coloro che presero parte alla gita, uno schietto, sincero, e ben dovuto ringraziamento al sig. Cappellari di Ospedaletto, il quale nulla trascurò per rendere meno disagioso alla comitiva il ritorno, ritardato in causa del tempo perverso.

L. A. Segretario Comunale.

Unicuique suum. Le smentite pubblicate da alcuni Maestri su questo Giornale, e sul *Tagliamento*, mi hanno rivelato, un po' tardi, che io ho servito di bersaglio ai velenosi strali della calunnia d'un anonimo corrispondente dell'*Esaminatore friulano*. Ringrazio cordialmente i generosi, che con una devozione che ha pochi riscontri, si assunsero spontaneamente la diffesa del mio onore oltraggiato, e dichiaro a quanti possono aver creduto alle vili insinuazioni stampate a mio carico, che in ciò che riguarda l'adempimento de' miei doveri quale ispettore scolastico circondariale di Pordenone, finora non sono mai stato nè insidiato, nè raggirato da alcuno; che non servo che alla Legge, non obbedisco che ai dettami della mia coscienza; non aspiro che al progresso intellettuale, morale ed economico del nostro popolo, ed alla grandezza e prosperità della nostra cara patria.

Non è questo un nuovo programma, ma sempre quello che professai il primo giorno, che, terminati gli studi, potei in qualche modo servire il mio paese, che applicai senza riguardo nei tristi giorni della dominazione straniera; sostenni e sosterrò francamente fin che potrò contro i paladini della reazione di qualunque colore essi sieno. Chi potesse dubitare in contrario si faccia avanti, sciorini fatti, e declini il suo nome, come s'usa tra galantuomini, ed avrà da me le spiegazioni che desidera, e ben altre ancora, che credo inutile dare al presente.

Sequals, 12 settembre 1876.

Ab. Romano Mora
Ispettore scolastico circond.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi il 17 corrente.

(Continuazione vedi n. 199-201-203-207-205-202-212-214-219).

Luigi Ronzoni, *Candotti*, Racconti popolari, e quattro incisioni in acciaio — Raimondo Zorzi, Grammatica francese-italiana — Giov. Batt. Bonani, calamaio di cartapeste bronzato — Abate Giuseppe Ganzini, fotografia del Duomo di Milano — Elisabetta Contieri-Regini, tre veli per cappelli da donna ed un fissù — Ciriano Comelli, quattro bottiglie Tamarindo, quattro estratto di caffè, quattro pacchetti Tapioca — N. N., un panciotto — Giovacchino Jacuzzi, quattro bottiglie vino d'Asti spumante di 6 anni — Angelo Micoli, sei bottiglie vino Barbera e due acquavite — Giov. Batt. Picecco, sei bottiglie vino Rosa di Ruda del 1874 — Luigia Bonetti, un abito da fanciullo — Valentino Pascoli, un calamaio con testa di cervo — Giov. Batt. Bresciani, un porta orologio — Giuseppe Fantini, un assiuolo imbalsamato — Giovanni Brisighelli, cestella di perle con fiori, una giardiniera di carta ed una torricella di cartone — Dott. Vincenzo Paronitti, *Tommaseo*, Esercizi letterari — Nicola Capoferri, due berretti — Giovanni Zavagna, un paio occhiali — N. N., una bottiglia cristallo verde dorata — Luigia Stainero, due statuette di cera con campana di vetro — Alberto Passamonti, un chilogramma zucchero — Francesco Ciriani, una bottiglia Marsala — Giov. Batt. Roselli, una pippa, una tabacchiera, un fumazigheri ed un astuccio per toilette — Giovanni Martinis, un gilet e un paio ghette di stoffa — Fratelli Marcotti, sei pezzi sapone odorato — Luigi Comessatti, diecotto ciarpette di seta — Giovanni Grillo e C., dodici cucchiai di metallo — Teresa Zilli, una Strenna — G. A. Toninello, due vasi per fiori, scatola per zolfanelli, portacenere, chiccherone ed una lista sapone odoroso — Antonio Taddeini, Dictionnaire géographique portatis, *Beaumelle*, Memoires pou servir a l'histoire de madame De Maintenon, vol. 5, *Leonard*, Tdylles et Poemes Bhampêtres — Luigi Del Negro, un portaorologio — Giuseppe Artico, un vaso per tabacco di porcellana ed un porta steccadenti — Luigi Maruf, due bottiglie vino bianco — G. L., due sottolampade — Lesckovich, un fumazigheri di schiuma, un fermacarte ed un fantoccio — E. M., una Strenna — Bissattini, una pentola di terra — Angelo Corner, un paio orecchini d'oro con granate — Giuseppe Albenga, quattro esemplari di un suo opuscolo — Gaspare Maraugoni, un paio scarpini da donna fiorati — Giovanni Pantarotto, due scatole sardine e quattro pacchetti cicoria — Co. Adriano Antonini, due bottiglie ramandolo — Antonio Gobessi, due calamai e tre buste enveloppes — Anselmo Marrutti, quattro musetti — Teresa Segatti, due cornici di paglia con relativa stampina — Pietro Marcotti un portaorologio ed un puntaspilli — Contessa Giulia Caimo, un paralume di carta con fiori, e due bugie di alabastro — N. N., I Promessi Sposi — Giuseppe Nonino, una bottiglia vino — Giovanni Thalmau, un paio stivaletti da ragazzo — Emilia Jurizza, varie stampe e disegni — Contessa Da Pozzo, 50 sigari Sella — Caterina Franceschinis, una bottiglia di cipro — Vincenzo Stringher, due litografie, (Garibaldi e Napoleone) — Antonio Sgoifo, una serratura di ottone ed una bomboniera piena di mandorle — Giov. Batt. Tami, una pippa di schiuma — Giuseppe Bornancin, un fiasco di vetro rivestito di vimini — Elisa Malisani, un vaso da toilette — Don Tommaso Christ, Reminiscenze del suo viaggio a Gerusalemme — N. N., un sacchetto fagiuoli — N. N., Letture graduate pel fanciullo italiano — Falegname Stabernao, una patumiera — Antonio Zampieri, 78 fotografie ed un portamonete — Cont. Marianna Rinoldi, due bottiglie vino nero e due rossetto di Fontanabona — N. N., una bottiglia malaga — Pietro Rubini, La famiglia di Garibaldi — Contessa Marietta di Colloredo, bomboniera di porcellana con dolci — Giuseppe Pistrello, un salame — Mons. Foschia, La Filotea di S. Francesco di Sales, ed un trattato di agricoltura — Luigi Spezzotti, due dozzine Brahè, sei spilloni, sette fazzoletti foulard, una dozzina fazzoletti cotone — Luigi Mauro, due manubri di carrozza — Ettore Golini, un portaorologio — Luigi Ellero, un fumazigheri di schiuma — Antonio Zago, frontino per cavallo — N. N., portazigheri di terraglia, arancio ed un fico di marmo — Antonio Franzolini, otto pezzi di salsicie — Teresa Mattana, un pollo — Pierino Malisani, un cestello — F. T. G., una bottiglia fernet medicinale — Girolamo Zante una museruola, un pero ed un pomo di marmo — Francesco Albonetti, un braccialetto di conchiglie e due bottoni per diamani — Giuseppe Dominutti, una lampada di ottone — Luigi Barei, una bottiglia inchiostro, scolli di carta, un paralume, cento buste da lettera, un vade mecum — Cav. Paolo Gambierasi, otto vedute da stereoscopio, due copie *Il Gallo*, strenna, I Codici di Dante, sei ritratti Cavour — Cav. dott. Pacifico Valussi, *Smiles*, Risparmio; otto fascicoli studi — Mario Berletti, un sarcofago, mille buste da lettera, due album di ritratti, un Chatoule a divano, due cornici — Giusto Livotti, un cappello — Regina Cossio, bomboniera con confettura — Francesco Angeli, quattro bottiglie Valpolesella — Pasquale Tramonti, uno stampo da bodino — Giappin e Peressini, quattro bottiglie liquori — Giovanni Danelutti, orologio a sveglia — Giacomo Andreazza, quattro bottiglie Barbera — Giacomo Bergagna, due bottiglie Chianti — Bulfon e Volpato, due bottiglie grignolino e due grumello — Dott. Tacito Zambelli, una cestella — Adelardo Bearzi, astuccio con medaglia di bronzo. (Continua).

Alle Conferenze didattiche che si tengono presentemente a Roma presso il Museo di Istruzione, e che furono inaugurate lo scorso sabbato dal Comm. Buonazia, furono invitati ventiquattro ispettori scolastici governativi. Molte altre persone, che si occupano della pubblica istruzione, avendo domandato di potervi assistere, non poterono esservi ammesse. Si fece un'eccezione solo pel Comm. prof. Giuseppe Sacchi e pel prof. Silvio Mazzi, Direttore delle scuole comunali di Udine.

Incendio. In Fiume di Pordenone s'incendiarono la stalla ed il fienile del sig. Innocente Pasquale. I terrazzani accorsi riuscirono a domare il fuoco, ed impedire il maggior danno.

Furto. A Vinadia (Comune di Prato Carnico) furono rubate otto pecore del valore di lire 161, nonchè due agnelli. L'Autorità è sulle traccie dei ladri.

Peripezie d'un Prestito. Diamo luogo volentieri alla seguente lettera:

On. Sig. Dirett. del Giornale di Udine;

Spilimbergo li 9 settembre 1876.

Non sembrami fuor di proposito ch'Ella accordi un posticino nel suo riputato Giornale, per riprodurre dal *Monitore* dei Prestiti, che si stampa in Milano, il qui aggiunto cenno sull'omai diventato famoso:

Prestito Bevilaqua La-Masa.

« I signori La-Masa intendono proprio di fare quello che vogliono, e quanto torno ad essi profittevole disprezzando le leggi ed i regolamenti: basti il dire che si sono rifiutati ancora all'estrazione che doveva aver luogo il 31 agosto del loro Prestito.

Intanto il Commissario regio cav. Orlando, invece di occuparsi dell'estrazione, e per rendere più ridicola la commedia dicesi che il consulente legale del Prestito, ed alcuni banchieri dell'estero che protestarono, domandando spiegazioni alla amministrazione, abbia risposto che le estrazioni sono sospese per meglio garantire i diritti dei possessori di obbligazioni, cedendo il Prestito ad una Casa estera!!!

Ma quando la finiremo con questo Prestito? ».

Un (pur troppo) possessore di alcune obbligazioni di detto Prestito.

FATTI VARII

Macinato. Durante il mese di agosto, le liquidazioni della tassa sul macinato, in base al contatore, ammontarono a lire 7,693,458, con un aumento di 759,836 lire rispetto al precedente mese di luglio, e di 646,146 lire rispetto all'agosto dell'anno precedente.

Tutte insieme le liquidazioni della tassa, sempre in base al contatore, dal mese di gennaio a tutto agosto ascesero a 53,165,781 lire, che in confronto alle lire 49,619,071, liquidate nei medesimi sette mesi del 1875, danno un aumento di 3,546,700 lire, aumento che si ragguaglia al 7.15 per cento.

L'incremento maggiore si ebbe nelle provincie dell'Alta Italia, dove le liquidazioni ascesero a 20,791,829 lire, con una differenza in più, rispetto ai sette primi mesi del 1875, di ,845,019, pari al 9.74 per cento.

Vengono dopo le provincie dell'Italia meridionale, con un prodotto di 21,108,300 e con un aumento di 1,349,644 lire, pari al 6 82 per cento.

Nelle provincie dell'Italia di mezzo la tassa sul macinato fruttò 11,265,639 lire, con un aumento di 353,046 lire, pari al 3 24 per cento.

Continuando il maggior prodotto degli ultimi cinque mesi dell'anno nella medesima proporzione dei primi sette, le liquidazioni dell'intero anno dovrebbero raggiungere e forse superare gli 83 milioni di lire in più ottenuti nel 1875, con una quota per abitante di lire 3 10.

Le quote annuali furono, nel 1875, di lire 2.89 per abitante; nel 1874 di 2.60; nel 1873 di 2.35; nel 1872 di 2.21 e nel 1871 di 1.78.

Il Congresso statistico a Budapest. Il 1° di settembre ebbe luogo la solenne aper-

tura del congresso statistico. Il professore Englen tenne un discorso commemorativo, in cui rammentò le prestazioni del fondatore del congresso, Quetelet, e di altri insigni e benemeriti scienziati ora decessi, che presero parte a tutte le anteriori adunanze.

Le varie sezioni del congresso incominciarono il 2 settembre i loro lavori. A presidenti furono nominati tre austriaci: Fiker nella I (statistica delle popolazioni); Lorenz nella IV (statistica di economia forestale) e Brachelli per la VI (statistica commerciale).

Nella I sezione si trattò anzitutto la questione relativa all' istruzione. I due professori Konek di Pest e Johnson di Pietroburgo, nonchè il rinomato geografo Levasseur membro dell' Istituto di Francia, avevano già elaborato delle memorie per il relativo programma, e dopo una esauriente discussione fu deciso di rimettere l'oggetto ad un Comitato speciale, con incarico di riprodurlo in quella forma che riterrà opportuna alla sezione per essere approvato. Di poi si passò a trattare sul modo che dovrà servire di base alla formazione dei prospetti statistici sulla moralità.

Per la statistica delle grandi città fu nominato un sotto-comitato, il quale si occupò anzitutto del movimento delle popolazioni delle maggiori città, e si decise per il sistema adottato da vari anni a questa parte del *register-office* inglese delle pubblicazioni settimanali trimestrali ed annuali.

La seconda sezione si occupò il 2 settembre della statistica dei delinquenti recidivi. Il congresso statistico tenutosi a Pietroburgo aveva raccomandato i registri alfabetici di tutti i condannati e delle azioni da essi commesse. La sezione non prese su tale argomento alcuna decisione obbligatoria, ma si pronunciò per la semplice annotazione dei condannati a più di un anno di carcere. Trovarono pure generale appoggio lo scambio internazionale dei bollettini, e le informazioni sui condannati dai tribunali militari per delitti non militari.

La terza sezione (statistica medica) pertrattò la statistica delle epidemie, e dei medici privati chiamati in tali circostanze a prestare l'opera propria. Le proposte di Hunfalvy e Schneller relative alla Statistica dei bagni termali furono approvate ad unanimità. Anche per questa sezione, l'Austria può chiamarsi soddisfatta per i successi riportati dai rappresentanti del ceto medico di Vienna.

La quinta sezione si occupò il 2 settembre anzitutto del programma elaborato da Massimiliano Wirth relativo alla statistica dell' industria domestica la cui importanza fu da esso già rilevata in un' opera interessante sulla economia nazionale austriaca. Il consigliere di sezione Herich propose che questa industria complessiva fosse divisa in due gruppi principali, cioè: le famiglie che lavorano per proprio conto, e quelle che lavorano per conto delle fabbriche. Dopo una lunga ed esauriente discussione il programma venne accettato con questa modificazione.

Si discusse infine sulla statistica dei casi fortuiti e sulla mortalità prodotta dalle condizioni dei lavori, e la prima parte del programma relativa alla mortalità ed all'invalidità della classe operaia, venne rimessa ad un sotto-comitato per esame e riferta. La seconda parte del programma stesso, cioè la vera statistica dei casi fortuiti, fu accettata *en bloc*; e la terza parte che si riferisce alla statistica delle assicurazioni contro le conseguenze degli accennati sinistri, venne rimessa del pari allo stesso sotto-comitato rinforzato a tal uopo da Korner direttore della Banca di Lipsia.

CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione del mondo politico è sempre rivolta all' Inghilterra, dove cresce ogni giorno più l'agitazione contro la Turchia. Il Gabinetto Disraeli comincia a preoccuparsene seriamente, e intanto il partito *tory* sembra siasi data la parola di organizzare un movimento in senso opposto. Ma la ripetizione dei lamentati barbari atti nella guerra turco-slava per parte dei Turchi potrebbe dare finalmente alle proteste dei *meetings* un impulso efficace sulla politica dei governanti. Anche oggi un telegramma ciò afferma.

Pressata dalle Potenze, la Porta sembra disposta a modificare le condizioni per le trattative, e a siffatte modificazioni sarebbe stata indotta dall'ambasciatore inglese. Però altri telegrammi accennano alla sicurezza che hanno i Serbi degli aiuti russi, e a provvedimenti che si vanno prendendo per continuare la campagna eziandio nel prossimo inverno.

— Il principe Umberto col ministro della guerra generale Mezzacapo arrivarono alle ore 7 e mezza a Pordenone.

Furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e da grandissimo concorso di cittadini che li salutarono con vivi applausi.

Il principe ed il ministro andarono subito al campo a cavallo. Le manovre riuscirono perfettamente. Vi assistevano nelle carrozze moltissime signore, e la pure grandissima folla plaudente. Al mezzogiorno il principe rientrò in città.

— I ministri si adunano spesso a consiglio per mettersi d'accordo intorno al discorso e programma che il ministero rivolgerà al paese prima delle elezioni generali.

— Il Ministero delle finanze e quello di grazia e giustizia hanno, con circolari dirette ai rispettivi uffici dipendenti, date precise istruzioni per la contabilità dei diritti di cancelleria, per il loro versamento da parte dei cancellieri ai contabili dello Stato, e per la restituzione dei diritti percepiti indebitamente.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

« Ieri l'altro fu tenuto alla Minerva un Consiglio dei ministri nel quale si discusse a lungo dei provvvedimenti da prendere per garantire efficacemente i nostri connazionali impegnati nella spedizione geografica nell' interno dell'Africa. »

— Siamo assicurati che la Commissione incaricata di studiare il progetto pel miglioramento della condizione degli impiegati, ha sospeso i propri lavori e non li riprenderà che alla fine di novembre.

La somma chiesta dai ministri per l'aumento agli stipendi si dice ascenda a 20 milioni.

— La Direzione generale delle poste ha già condotto a termine la compilazione del regolamento, con cui a termini della legge approvata nella scorsa sessione, in sostituzione dei francobolli di Stato, si ripristina l'antico sistema dei bolli di uffizio. La direzione generale delle poste ha nel nuovo regolamento cercato d' introdurre tutte le garanzie necessarie ad evitare gli incovenienti a cui l'antico sistema dei bolli d'uffizio aveva dato luogo.

— Leggesi nel *Popolo Romano*: « Fin da ieri sono giunti in Roma gli onorevoli Marazio, Manfrin, Nervo ed altri deputati, che fanno parte delle varie Commissioni istituite dal Ministero. Quest' oggi, 13, si adunerà la Commissione per la ricchezza mobile, onde sentire la Relazione dell'onr. Torrigiani. »

— L' itinerario del viaggio nelle provincie napoletane e siciliane dell'on. ministro dei lavori pubblici è già fissato. L' on. Zanardelli partirà da Roma, il giorno 18, in compagnia del suo segretario, cav. Corona. Egli visiterà Napoli, Salerno, Reggio e ancora una o due delle città Napoletane. Della Sicilia il ministro visiterà Palermo, Messina, Catania, Trappani e Girgenti.

— La Società operaia di Canale ha diretto all' onorevole Coppino un telegramma che noi siamo lieti i pubblicare. È un tributo d'onore reso ad uno degli uomini più benemeriti del partito liberale italiano.

« *Canale* 10. La Società operaia di Canale, festeggiando con le Società consorelle il decimo anniversario della sua fondazione, manda un cordiale saluto di affetto e di ammirazione al figlio del bravo operaio di Alba che sta a capo della pubblica istruzione nel gabinetto Depretis.

« *Varusio*, presidente della Società, *Spantigati*, deputato, *Fornaris*, consigliere provinciale, *Tafferi*, sindaco,

— Scrivono dalla Maddalena che i figli piccoli del generale Garibaldi furono tutti presi dalle febbri. Il generale era molto in apprensione per la sua famiglia. Egli ha chiesto da Caprera un medico e delle medicine a suo figlio Menotti a Roma.

— Leggiamo nella *Perseveranza*: Ieri arrivò in Milano l'on. Minghetti, il quale partirà stanotte alla volta di Germania.

— Il maresciallo Bazaine, che trovasi in questo momento in Ispagna, ha terminato la prima parte di un'opera militare intitolata: «La campagna del 1870.» Sarà un lavoro curioso.

— Telegrafano da Parigi al *Daily News*, che Thiers prenda parte molto attiva alle trattative diplomatiche per la pace. Nel caso di un congresso, esso verrebbe designato a presidente dell'Austria e della Russia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il *Moniteur* dice che Mac-Mahon per considerazioni superiori, rinunciò di recars a Belfort. Un dispaccio da Semlino 12 al *Journal des Debats* dice: La festa dell' Imperatore Alessandro fu celebrata a Belgrado più solennemente che la festa del Principe Milano. La popolazione, eccitata dalle dimostrazioni fatte dinanzi al Consolato russo, non vuole più sentire a parlare di pace, e crede fermamente all' intervento dell'esercito russo. L'esercito turco, arrestato dalla mancanza di viveri, occupa le due rive della Morava.

Londra 12. I *meetings* contro le crudeltà dei Turchi continuano. Una lettera di Granville approva il movimento, ma difende Elliot. Spera che il Governo sodisferà colla politica futura non solo le giuste aspirazioni del paese, ma anco la pubblica opinione del mondo civilizzato.

Madrid 12. Il *Diario Espanol* biasima il Sindaco dell' Isola di Minorca che inflisse una multa di dieci reali ad una maestra della scuola protestante che accompagnò le ragazze nelle vie, e proibì di cantare nelle scuole protestanti. Il *Diario* dice che il Sindaco interpretò l' articolo 11 della Costituzione in maniera opposta al suo vero senso.

Costantinopoli 12. La Porta sembra disposta a modificare i noti preliminari di pace. Lord Elliot promise la conservazione dell' integrità dell'Impero ottomano, aggiungendo che l'Inghilterra opporrebbesi ad un intervento armato in Bosnia.

Grahovo 12. Gli erzegovesi e montenegrini conquistarono una spedizione di provvigioni diretta da Trebinje a Klobuk.

Varsavia 12. Una casa commerciale di qui conchiuse col Governo serbo un contratto di 40,000 tabarri che dovranno essere consegnati fino al 1. ottobre.

Atene 12. Il governo sta campilando una proposta di legge per introdurre nell'armata greca il sistema militare prussiano.

Bucarest 13. Il *Foglio ufficiale* dichiara, contrariamente ad altre notizie, che il Granvisir ha notificato al Principe con un cortese telegramma l' ascensione al trono del Sultano.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 13. Mac-Mahon ebbe a Besancon festosissime accoglienze. Ha rinunziato a visitare Belfort. Il *Journal des Debats* ha un telegramma da Belgrado che dice essere colà certissimi dell' intervento della Russia, dove continuano con ardore gli armamenti. I giornali di Pietroburgo sono qui commentatissimi.

Montevideo 7. Il postale *Europa* è partito per Genova.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica* dice, che secondo le sue informazioni, la Porta avrebbe notevolmente modificate le sue condizioni di pace primitive in alcuni punti, ed avrebbe promesso di comunicarle prontamente ai rappresentanti delle potenze.

Bruxelles 13. Diversi gruppi del Congresso Geografico si sono posti in completo accordo. Nella seduta di domani il Congresso stabilirà definitivamente le sue decisioni.

Cettigne 13. Avantieri Dervisch pascià varcò le alture di Veljebrado, ponendo il suo accampamento fra Veljebrado e Spuz. Allo avvicinarsi di due corpi montenegrini, Dervisch ripiegò sopra Podgorizza e Spuz.

Budapest 13. Le voci di prossimi cambiamenti ministeriali vengono smentite. S. M. l'imperatore e re è atteso domani in questa capitale.

Parigi 13. Il *Journal des Debats* censura l'agitazione promossa da Gladstone in Inghilterra e la dichiara contraria agli interessi inglesi in Oriente.

Londra 13. Granville in uno scritto pronunciasi a favore dell'agitazion contro la Turchia, che dichiara necessaria per forzare il Governo ad una politica decisiva; spera in un accordo delle potenze, altrimenti le difficoltà in Oriente aumenteranno.

Belgrado 13, Secondo un dispaccio ufficiale i turchi, dopo aver girato Alexinaz, avrebbero tentato d' impossessarsi anche della riva destra della Morava sotto Deligrad, ma dopo un accanito combattimento vennero respinti.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per i quali Basile prefetto di Reggio di Calabria è trasferito a Parma, Defeo è trasferito da Portomaurizio a Forlì. Calenda da Reggio d' Emilia a Portomaurizio, Senise da Cosenza a Reggio d' Emilia, Bianchi da Udine a Grosseto, Malusardi da Grosseto a Catanzaro, Rossi da Catanzaro a Rovigo, Giusti da Pesaro a Siracusa, Arabia da Sassari a Pesaro, Maccaferri da Belluno a Sassari, Papa da Piacenza a Belluno, Salvoni è nominato prefetto di Reggio di Calabria, Giorgetti di Cosenza. Taccari di Piacenza, Elia di Ascoli Piceno e Gilardoni di Treviso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.1	746.9	747.5
Umidità relativa	75	64	82
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.1	—	0.1
Vento (direzione	O.	O.	calma
Vento (velocità chil.	2	7	0
Termometro centigrado	16.2	18.7	15.7

Temperatura (massima 22.0 (minima 12.3

Temperatura minima all' aperto 11.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 settembre

Austriache	471.—	Azioni	243.—
Lombarde	127.50	Italiano	73.30

PARIGI, 12 settembre

3 0|0 Francese	71.60	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0|0 Francese	106.25	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 |—
Rendita Italiana	73.35	Cambio Italia	7.1|8
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.7|16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 12 settembre

Inglese	95.3|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.9|16 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.5|16 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.7|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 13 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pss. da 79.10 — a 79.15 e per consegna fine corr. da 79.25 a 79.30

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.|—	»	2.28.|—
Banconote austriache	»	2.21 1|2	»	2.22.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877 da L. —.— a L. —.—

pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.10	»	77.05
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.25	»	79.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Bancanote austriache	»	222.—	»	222.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 13 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.81 |—	5.83
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.78.|—	9.76.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—|—	—.—|—
Lire Turche	»	11.16.|—	11.18 |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.15.|—	2.15.|—
Argento per cento	»	—.—|—	—.—|—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 13 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.60	66.50
Prestito Nazionale	»	69.65	69.50
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	863.—	860.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.30	147.40
Londra per 10 lire sterline	»	122.60	121.70
Argento	»	102.15	101.75
Da 20 franchi	»	9.78.|—	9.72.1|2
Zecchini imperiali	»	5.87.|—	5.83 1|2
100 Marche Imper.	»	60.15	59.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 settembre.

Frumento (ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.—
Granoturco	»	14.60	»	15.30
Segala	»	11.10	»	11.80
Avena	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	9.70	»	—.—
Lupini	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 660-2 — 2 pubb.

Municipio di Premariacco

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Premariacco coll'annuo stipendio di it. lire 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande a questo ufficio comunale in bollo legale e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione della superiore autorità.

Premariacco li 11 settembre 1876.

Il Sindaco
D. Conchione

3 pubb.

IL SINDACO
del Comune di Sedegliano

Avviso d'asta.

Deduce a pubblica notizia che alle ore 10, antimeridiane del giorno 29 settembre 1876 coll'intervento della giunta Municipale sarà tenuto nella sala dell'ufficio comunale un esperimento d'asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto per il riordino della strada che dalla Chiesa di Rivis mette al Cimitero di quella frazione dell'estesa di metri 1129 giusta il progetto dell'ingegnere dott. Felice De Cillia, superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 2437.22 (lire duemilaquattrocentotrentasette cent. ventidue), e non si accetteranno offerte di ribasso minore di lire 10 (dieci).

Gli oblatori dovranno depositare a cauzione delle loro offerte l. 243,72 (duecentoquarantatre cent. settantadue), deposito che seguita l'aggiudicazione verrà restituito, meno quello del deliberatario, che resterà vincolato fino alla stipulazione del contratto. Al deliberatario incombe l'obbligo di prestar una sicurtà di deposito od avallo di ditta benevisa alla stazione appaltante, od ipotecaria non minore di 1$|$4 del prezzo della delibera. L'assuntore dovrà dare compito il lavoro di sistemazione del tronco di strada suddescritta entro 70 (settanta) giorni lavorativi da quello della consegna.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato entro l'anno 1877 per un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro compito e l'ultimo terzo subito che sarà stato approvato l'atto di collaudo.

Il progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa segretaria nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno 8 ottobre 1876.

Le spese tutte relative all'asta ed al contratto, compresa la tassa di registro, staranno a carico del deliberatario.

Dall'ufficio municipale
Sedegliano li 1 settembre 1876.

Il Sindaco
P. Chiesa

N. 1002 — 1 pubb.

Municipio di Codroipo

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Zompicchia, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500, coll'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produranno le loro domande a questo ufficio municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione col 1° novembre p. v.

Codroipo li 9 settembre 1876.

Il Sindaco
D. Moro

N. 515 — 1 pubb.

Regno d'Italia
Provincia di Udine
Comune di Cavasso Nuovo
AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di maestra della pubblica scuola femminile di Cavasso cui va annesso l'annuo stipendio di lire 366 pagabili in rate mensili postecipate. La nomina spetta al consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Le istanze saranno in bollo a legge e corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Attestato di moralità,
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiulo.
4. Diploma di abilitazione.

La persona nominata entra in ufficio col primo novembre p. v. Il concorso a tutto 7 ottobre 1876.

Cavasso nuovo li 9 settembre 1876.

Il Sindaco
Marco Venier

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

Il cancelliere del mandamento di Cividale

rende noto

che col verbale 23 agosto p. p. eretto in questa cancelleria Carlo dott. Brosadola tutore della minore Rosalinda fu Giuseppe Soberli di qui accettava beneficiariamente l'eredità abbandonata dalla defunta Anna Coffan vedova del fu Andrea Soberli morta nel 18 maggio p. p. in Cividale con testamento 23 luglio 1874 atti Secli rog. il 26 maggio al n. 405 colla tassa di lire 7.20 e ciò nell'interesse della minore suddetta.

Cividale, 3 settembre 1876

Il canc. *Fagnani*

Manifesto

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correz. di Tolmezzo

Avvisa

che gli oggetti sotto elencati appartenenti al processo contro Marioni Arcangelo fu Vincenzo di Forni di Sotto, definito con sentenza della Corte d'Assise di Udine 20 settembre 1874, esistenti nell'Ufficio di questa cancelleria saranno custoditi per lo spazio di un anno, dopo il quale se non si presenterà alcuno per reclamarli colle opportune giustificazioni, saranno venduti all'asta pubblica in conformità delle leggi sulla procedura civile, e che il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario sino allo spirare del termine stabilito dall'articolo 617 per le prescrizioni.

Tolmezzo. 10 settembre 1876.

Filipuzzi vice-cancelliere.

Elenco.

1. Un bastone di ferro. 2. Una manaia. 3. Una trappola di ferro. 4. Un scalpello. 5. Un coltello. 6. Idem. 7. Una caldaia.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.